

«Due teatri in Busa, uno spreco intollerabile»

Mentre la Provincia conferma il proprio impegno per il polo congressuale rivano le associazioni ambientaliste attaccano i progetti delle amministrazioni locali

di Matteo Cassol

▶ ALTO GARDA

Quanti teatri-auditorium sorgeranno tra Arco e Riva? Uno, due (più una sala polifunzionale), nessuno? Il tema torna di attualità con una **dura presa di posizione da parte di Comitato per lo Sviluppo sostenibile, Italia Nostra e Wwf Trentino** stimolata dal documento con i "consigli" per il piano territoriale inviato dal sindaco rivano Adalberto Mosaner alla Comunità di valle, che tra le opere di valenza sovracomunale inseriva l'ampliamento del Palacongressi al parco Lido con il nuovo teatro. In questo senso si colloca anche il programma di attività per gli anni 2014-2016 della Giunta provinciale, riguardo al quale con una delibera dei giorni scorsi è stato confermato l'ampliamento del polo fieristico e congressuale di Riva: oltre alla realizzazione di nuovi spazi alla Baltera (si prevede di incrementare di oltre 34.000 metri quadri gli spazi commerciali a disposizione per eventi fieristici, con la presenza inoltre di un centro polifunzionale per ospitare manifestazioni aziendali, musicali eccetera), viene **ribadita la volontà di realizzare un nuovo polo congressuale accanto al quale verrà realizzato un nuovo teatro**. Gli investimenti ammontano a circa 86 milioni di euro, di cui 49 milioni per il polo fieristico e 37 milioni per il polo congressuale; i costi che



Il cantiere (fermo ormai da due anni) del teatro auditorium all'ex Quisisana di Arco (foto Galas)

ricadono sugli anni 2014 e seguenti sono pari a 76 milioni di euro. La Provincia dal canto suo ha già stanziato sul proprio bilancio le annualità inerenti parte del contributo.

L'intenzione di far sorgere la struttura teatrale a Riva, dunque, c'è tutta. Il "problema" è che anche Arco sta lavorando al suo auditorium all'ex Quisisana (in realtà il cantiere è fermo da più di due anni, dal marzo 2012, in considerazione delle difficoltà della ditta incaricata), **con l'amministrazione comunale che nella passata legislatura per la trasformazione in un vero teatro (con più posti**

a sedere e l'approntamento di una torre scenica di dimensioni sufficienti) aveva ottenuto dalla Provincia un contributo di 1,4 milioni di euro poi "congelato" in attesa della variante progettuale e quindi della ripresa dei lavori. Questa "pluralità teatrale" causa l'attacco di Wwf e degli altri: «La grave crisi economica intervenuta - scrive a nome degli ambientalisti Carla Del Marco - ha comportato pesanti costi sociali e prodotto tagli significativi alla spesa pubblica anche nella nostra provincia, rendendo intollerabili sprechi nella amministrazione del denaro pubblico. Pur-

troppo i nostri amministratori non sembrano darsi troppo cura di tutto ciò. Infatti insistono pervicacemente nella realizzazione di due teatri. Sono inaccettabili, per i tempi in cui viviamo, gli investimenti pubblici per la realizzazione di due teatri, ma anche i loro costi di gestione decisamente troppo alti vista la qualificazione del personale impiegato e per effetto del ridotto uso che prevedibilmente si farebbe delle due strutture».

Per Riva, poi, il dito viene puntato contro il sacrificio di alberi ad alto fusto e la costruzione di parcheggi interrati.